ABBONAMENTO al **Piccolo** e al **Piccolo della sera** per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

Anno XXII. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr. ingr. via Silvio Pellico (palazzina del *Piccolo*). Trieste, Lunedì 26 Ottobre 1903. **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. N. 7956

Verso la soluzione del conflitto ungherese?

Le udienze dal sovrano.

Goluchowski favorevole alla conciliazione.

BUDAPEST 25 (U. B.) Si comunica da Vienna: Il conte Stefano Tisza, giunto qui stamane, si recò subito al palazzo del ministero ungherese, dove ebbe un colloquio col conte Khuen e con Lukacs. Tisza fu ricevuto in udienza dal re. L'udienza durò più d'un'ora. Ma il sovrano non prese veruna decisione. Quindi il conte Tisza si recò nuovamente al palazzo del ministero ungherese, dove parlò di nuovo lungamente coi due suddetti ministri. Alle 2 pom furono ricevuti in udienza comune il presidente dei ministri, il ministro delle finanze ed il conte Tisza. Quest'udienza durò circa tre ore senza che si potesse riuscire ad adottare una decisione definitiva. La discussione dei principali problemi continuerà domani nel pomeriggio. Il conte Khuen, Lukacs ed il conte Tisza restano ancora a Vienna. Gli uomini di Stato ungheresi saranno ricevuti nuovamente domani in udienza comune.

Dopo la consegna della nota austro-russa.

L'impressione a Ildiz Kiosk.

COSTANTINOPOLI 25 (N). Dopo la consegna alla Porta della nota austro-russa, contenente il nuovo programma di riforme, si tengono ad Ildiz Kiosk continui consigli di ministri.

E' inesatta la notizia che le potenze abbiano fissato il termine per l'accettazione delle riforme. La Porta promise di proprio moto di rispondere sollecitamente. Si sa intanto, in via confidenziale, che a Ildiz Kiosk si ritengono soverchie le disposizioni contenute nei tre primi articoli, e particolarmente quello del primo. È però sperabile che la Porta, riflettendo sull'appoggio dato da tutte le potenze alla nota, muterà consiglio e l'accetterà integralmente.

La crisi ministeriale in Italia.

I turatiani appoggeranno Giolitti.

ROMA 25 (N). Si conferma quanto vi telegrafai che Giolitti finora non fece nessuna designazione di portafogli, desiderando prima di conferire nuovamente col re. Quando si annunzierà ufficialmente il suo incarico allora, quasi contemporaneamente, si pubblicherà la lista del nuovo ministero.

Oggi continuarono i colloqui fra Giolitti e i suoi amici personali e politici venuti a Roma. E' degno di nota lo scambio di comunicazioni telegrafiche ed epistolari fra Giolitti e Turati. Marcora, appena giunto, conferì con Ronchetti e De Marinis, quindi si recò da Giolitti, trattenendosi con lui in lunga conversazione. Giolitti è fermamente deciso a comporre il suo gabinetto esclusivamente di elementi schiettamente liberali.

La „Tribuna" dice che il lavoro di composizione è proseguito da Giolitti con la calma e senza precipitare le cose, per trovarsi in grado di annunziare al re, quando ritornerà a Roma, martedì o mercoledì, se intende accettare o no il mandato.

L'„Italie" dice che Bissolati, nel colloquio avuto con Giolitti, avrebbe dichiarato, parlando anche a nome di Turati, che il partito socialista riformista acconsente ad appoggiare il ministero democratico presieduto da Giolitti, e si impegna a votare per lui tutte le volte che i fatti e le proposte del nuovo Governo non si troveranno in conflitto col programma minimo del partito socialista parlamentare. Furono trattate anche speciali questioni. Dopo il colloquio, Bissolati informò telegraficamente Turati.

NELIDOFF LASCIA ROMA.

ROMA 25 (N). Il „Capitan Fracassa" annunzia che Nelidoff, ambasciatore russo presso il Quirinale, è partito oggi da Roma.

VILLA GLORI.

ROMA 25 (N). Quattro ricreatori con bandiere, e le Società dei reduci garibaldini al suono di marcie patriottiche si recarono oggi a Villa Glori. Il deputato [illegible], a piedi dello storico mandorlo pronunciò un discorso ricordando l'eroico sacrificio dei fratelli Cairoli. Furono deposte alcune corone.

Il Mad Mullah nella Somalia italiana.

ROMA 25 (N). Sul conflitto avvenuto fra l'incrociatore „Lombardia" e un'orda del Mad Mullah, il ministero degli esteri ha ricevuto le seguenti informazioni: Il Mad Mullah riceveva rifornimento d'armi e munizioni dalla costa a mezzo di sambuchi che approdavano ad Allula, Obbia ed alcuni altri punti interposti della costa che si trova sotto il protettorato italiano. Avvenuto il noto accordo fra l'Italia e l'Inghilterra, il Mullah non potè più ricevere alcun soccorso. Da qui il tentativo disperato di cercarsi uno sbocco al mare per rifornirsi di munizioni e l'invio d'un'orda di circa 600 uomini ad Illg per garantirsene il possesso. Il Governo italiano, avvertito a tempo, telegrafò ad Aden perchè la „Lombardia", che ritornava dalla Cina, si recasse ad incrociare davanti ad Illg, ciò che fece immediatamente, coadiuvato dall'incrociatore „Coatit". Le fucilate contro il „Lombardia" furono sparate il 14 ottobre, il bombardamento contro la banda del Mullah avvenne il giorno successivo. Si conferma che Obbia non corre alcun pericolo.

Comizi pro Armenia e Macedonia.

Per l'intervento delle potenze.

PARIGI 25 (N). Per iniziativa di questo comitato armeno si tenne stamane, sotto la presidenza di Federico Passy, un congresso di delegati esteri, affine di discutere sui mezzi atti a pacificare i Balcani. V'intervennero rappresentanti d'Italia, dell'Inghilterra, del Belgio, degli Stati Uniti e della Macedonia, il senatore Delpeche, Pressensé a parecchi altri deputati.

Nei molti discorsi tenutisi si accentuò la necessità di iniziare un'agitazione internazionale e parlamentare a favore dell'intervento delle potenze.

PARIGI 25 (N). Oggi nel pomeriggio ci fu nel teatro di Sarah Bernhardt, zeppo di pubblico, un comizio pro Armenia. Parlarono Pressensé, Jaurés, Quittard e Mazzini. Si decise di pubblicare un appello alla Francia ed al resto dell'Europa, affinchè si esprima in favore delle popolazioni oppresse della Turchia. L'adunanza si svolse senza incidenti.

LIONE 25 (N). Un comizio, cui intervennero circa mille persone, votò un ordine del giorno di protesta contro gli eccidi di Macedonia, invitando le potenze a ripristinare la calma mediante la nomina di governatori responsabili e un efficace controllo. L'ordine del giorno fu notificato a Delcassè, ministro degli esteri.

Il conflitto nel partito socialista germanico.

L'autodifesa di Mehring.

BERLINO 25 (N). Abbiamo un nuovo strascico del conflitto socialista in seguito alla pubblicazione dell'opuscolo di Mehring: „La mia giustificazione". Il „Vorwaerts" ne dà oggi i brani salienti e si difende vivacemente dall'affermazione di Mehring che ai suoi redattori manchi il senso della lotta proletaria. Essi - dice - concepiscono solo diversamente da Mehring la morale di partito.

Mehring, nel suo opuscolo, riferisce tra altro la seguente frase pervenutagli dal campo revisionista: morto Bebel, liberiamoci di colpo dalla banda rivoluzionaria. Mehring chiude lo scritto dicendo di sentirsi pienamente giustificato; chiede che il partito si pronunci sui suoi avversari e sul loro infame complotto. Draun, suo principale accusatore, risponde oggi stesso confutandolo. Si avranno altre repliche e controrepliche.

FRA LE CORTI MONTENEGRINA E SERBA.

Notizie tendenziose.

BELGRADO 25 (N). Hanno destato indignazione anche in questi circoli di Corte le notizie tendenziose, telegrafate da Semlino, di una pretesa freddezza fra re Pietro e il principe Nicola, causata da questioni d'interesse. Tutto quanto si è divulgato sul regime dotale della defunta principessa Zorka, sugli obblighi del principe Nicola e sui suoi tentativi di ridurli, sul preteso raffreddamento dello czar verso il principe del Montenegro, tutto è inventato di sana pianta.

CRONACA PER TELEGRAFO

Contro il secondo ponte sulla laguna.

VENEZIA 25 (N). Oggi all'Accademia di Belle Arti, si adunarono gli artisti veneziani per occuparsi della questione del secondo ponte. Aderirono alla riunione Camillo Boito, D'Andrade e Renato Fucini. Presiedeva Molmenti. Dopo lunga e vivace discussione fu votato un ordine del giorno proposto da Castelnuovo, contro il nuovo ponte.

Conduttori che svaligiano un treno e inventano un assalto.

PIETROBURGO 25 (N). Com'è noto, giorni fa corse la notizia che il treno proveniente da Wirballen e diretto a Pietroburgo era stato assalito e saccheggiato dai briganti. Adesso invece si ha motivo di sospettare che i conduttori del carrozzone dei bagagli abbiano rubato le quattordici casse che si trovavano in quel vagone e poi inventato la notizia dell'assalto. Furono tutti arrestati.

Scontro ferroviario. - Due morti e quattro feriti.

PIETROBURGO 25 (N). Il „Nowoje Wremja ha da Rostov sul Don che un treno merci urtò nelle vicinanze di quella stazione contro un treno militare nel quale vi erano 150 soldati della riserva. Due persone rimasero uccise e quattro ferite.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

L'Università libera italiana. Nobile risposta. Nobile risposta alle contumelie e alle violenze dei radicali tedeschi e ai minacciati divieti del Governo, la Società degli studenti trentini pubblica un nuovo appello „agli studenti universitari e ai cittadini italiani dell'Austria" per comunicare che „la progettata università libera italiana ad Innsbruck s'avvia trionfalmente al desiato compimento".

Rivolto ai pangermanisti l'appello scrive:

„Noi serenamente rispondiamo col non curarci di tal guerra, affermando non solo la giustizia, ma anche *la piena ed incontrastata legalità* della nostra iniziativa. Quale delitto commettiamo noi raccogliendoci ad udire le lezioni di professori nostri, in nostri locali? Di qual colpa ci facciam rei se costretti dal Governo a frequentare l'Università d'Innsbruck, invitiamo in questa città gli scienziati della nostra nazione perchè ci istruiscano? Ma si vuol dunque proibire agli studenti di studiare? Ben poveri avversari abbiamo dinanzi a noi se d'altre armi non sanno usare; se per combattere devono ricorrere alla violenza, al brutale dileggio della scienza, all'insulto plateale.

„E stiano pur tranquilli e s'acqueti anche il Governo che sembra spalleggiarli, chè noi non raccoglieremo le provocazioni, come non provocheremo nessuno. Non vogliamo se non usare dei più elementari diritti sanciti dalla costituzione austriaca."

L'appello riproduce poi alcune delle adesioni avute dagli scienziati d'Italia. Particolarmente calza la seguente lettera di Paolo Mantegazza:

„Io dovrei, se le forze fossero eguali al mio desiderio, mandare a lei parecchie migliaia di lire o promettere di fare un corso di antropologia o di biologia nella nuova università libera.

„E invece non posso fare nè l'una nè l'altra cosa; non la prima perchè non sono ricco; non la seconda, perchè nel prossimo mese avrò 72 anni.

„Non mi resta che offrirLe con tutte le forze del mio cuore, la mia piena, la mia calda adesione al nobile progetto. Le auguro fortuna."

Si dà quindi il primo elenco dei corsi delle lezioni, veramente interessante. Ogni disciplina vi è rappresentata da illustri cultori, più ampiamente le scienze sociali.

L'appello conchiude così: „Ed ora all'opera. Al paese rivolgiamo la preghiera di continuare l'aiuto finanziario; agli studenti l'invito di approfittare di accorrere alle lezioni, mantenendosi sereni e dignitosi in ogni occorrenza. Il nostro motto è e deve essere: Per la scienza, con la scienza!"

La crisi alla Dieta istriana. In un'intervista col direttore del confratello di Pola il Capitano provinciale dell'Istria dott. Campitelli, smentì categoricamente che il motivo delle sue annunciate dimissioni sia da ricercarsi in ragioni di salute e dichiarò che le dimissioni furono provocate da altri motivi sui quali il dott. Campitelli mantenne il massimo riserbo.

Le dimissioni furono inviate nel pomeriggio di sabato per telegrafo al dott. Koerber in Vienna. Il Capitano provinciale rimarrebbe però al suo posto per tutta la durata della presente sessione.

La liturgia slava proibita del tutto? L'*Agramer Tagblatt* riproduce dal *Novi List* di Sussak la notizia che a quest'ultimo giornale perviene da Spalato, secondo cui, sulla fede di informazioni attendibilissime, papa Pio X sarebbe intenzionato di proibire del tutto e per sempre la liturgia glagolitica. Il giornale di Zagabria riproduce la notizia con riserva.

Il pareggiamento della scuola della Lega di Porto d'Albona. Abbiamo da Albona 24: Un dispaccio ministeriale del 16 corr. accorda alla scuola della „Lega Nazionale" al Porto d'Albona (Rabaz) il diritto di pubblicità e ciò cominciando dall'anno scolastico 1903-4.

Congresso degli impiegati postali. — Un discorso dell'on. Mazorana. Ieri, nelle principali città dell'Austria, gl'impiegati postali si riunirono contemporaneamente a congresso per votare un identico ordine del giorno con cui si chiede: 1. l'ammissione degl'impiegati, dopo sei anni, nell'undecima classe di rango; dopo sette anni, nella decima; quindi nella nona classe dopo 14 anni di servizio; i risparmi derivanti da soppressione di posti vengano devoluti ad aumentare i posti della sesta, settima ed ottava classe di rango; il raggiungimento di classi superiori non deve venire difficoltato con esami, e questi saranno solo fissati per gli ufficiali superiori per la dirigenza degli uffici. 2. La riduzione degli anni di servizio obbligatori per il conseguimento della pensione da 40 a 35. 3. L'ottenimento per legge d'un permesso annuo a somiglianza di quello che viene oggi concesso agl'impiegati delle ferrovie, nonchè l'ottenimento del riposo domenicale e festivo.

Questi tre punti dell'ordine del giorno costituiscono una formale domanda diretta al Governo ed alla Camera dei deputati.

Il 4. punto incarica la presidenza della Federazione centrale degl'impiegati postali di tutta l'Austria, per domandare al Governo una prammatica di servizio che stabilisca in modo chiaro e preciso, e con criteri moderni, i diritti e i doveri d'ogni impiegato e la modalità dei processi disciplinari.

Il congresso degl'impiegati postali di Trieste fu tenuto alle quattro del pomeriggio, nella sala degl'impiegati dello Stato, con grandissimo concorso d'intervenuti. Assisteva l'on. Mazorana ed erano presenti pure delegazioni d'impiegati postali di Rovigno e Gorizia e una rappresentanza della direzione della Società degl'impiegati civili.

Nominato per acclamazione a presidente il sig. Leban, viene data lettura delle relazioni che largamente motivano l'ordine del giorno. Sono quattro e corrispondono ognuna a un singolo punto dell'ordine del giorno. La lettura viene interrotta da frequenti applausi. Dopo la prima relazione, parlano applauditissimi il sig. Naglich e il sig. Cumar, entrambi a favore dell'ordine del giorno. Il Cumar domanda anche che venga rivolta alla Federazione centrale la raccomandazione di adoperarsi presso il Governo perchè vengano pensionati quegl'impiegati che, dopo i 40 anni, si ostinano a restare in servizio, impedendo così l'avanzamento degli altri; fa inoltre raccomandazione che non vengano conteggiati ai militari che entrano in servizio alla posta gli anni passati da essi nell'esercito e, se possibile, che non vengano ammessi alla posta. „I fiori di caserma che restino in caserma" — esclama, fra interminabili applausi, l'oratore.

Al terzo punto dell'ordine del giorno, pel riposo domenicale e festivo, parla il sig. Asquini, per la Società fra impiegati civili. Porta il saluto di questa e l'assicurazione che combatterà a fianco di chiunque combatte per il riposo domenicale e festivo (*applausi*).

Il presidente ringrazia ed accetta l'appoggio che non potrà non portare alla vittoria.

Cumar spera che la simpatica Società fra impiegati civili si unirà sempre alle lotte che gl'impiegati postali combatteranno per il riconoscimento dei diritti conculcati.

Al quarto punto dell'ordine del giorno il sig. Nicolich rileva tutta l'odiosità delle procedure disciplinari ora in uso e delle cosidette tabelle di servizio che qualifica come un continuo attentato all'esistenza degli impiegati postali. Prega la stampa e i deputati di interessarsi affinchè vengano eliminati questi sconci, degni di altri tempi.

Salutato da un'ovazione entusiastica domanda la parola l'on. Mazorana, il quale esordisce dicendo che conosce, per diverse ragioni, intimamente le tristi condizioni degl'impiegati postali e che sottoscrive pienamente alle loro domande. Non può però non manifestare il suo convincimento sulla poca possibilità che vengano soddisfatte dal governo le domande ai primi tre punti dell'ordine del giorno, perchè importerebbero un aumento di spese da parte dello Stato e quando si tratta di denari lo Stato rifiuta sempre (si ride). Nell'ordine dei giorno si parla di rivolgersi allo Stato ed alla Camera dei deputati. Dirà che questa conta poco in Austria e quello invece è onnipotente, tanto che può infischiarsi, quando voglia, persino di deliberati presi a unanimità dalla Camera, come è stato il caso del progetto approvato per i diurnisti. Non starà qui a spiegare il perchè di queste condizioni dolorose e anche, per i deputati, avvilienti. Causa non ultima è il frazionamento della Camera in tanti partiti. Il frazionamento impedisce la coalizione dei deputati a un fine anche riconosciutamente giusto. A proposito appunto della proposta di legge, da lui anni fa avanzata per la prammatica di servizio, ebbe la firma di diciotto deputati dell'Unione italiana, ma, occorrendo altre due firme perchè la proposta potesse essere presentata, si rivolse a deputati di altro partito. Per disciplina, si rifiutarono e dovette ricorrere a due cosidetti „selvaggi" (Oh!)

Come si vede, egli si preoccupò fin da molto tempo fa della promulgazione d'una prammatica di servizio; ma il Governo non volle mai saperne. Non rispose con negative; fece peggio: non rispose affatto. Interpellò, avanzò domande scritte, parlò privatamente a voce, domandò al presidente della Camera che obbligasse i ministri a rispondere. Non ottenne mai nulla.

Ha visto e vissuto molti casi d'ingiustizia commessi agl'impiegati postali e sa della necessità improrogabile che una prammatica di servizio venga data. Il Governo non ha neanche la scusa d'un aumento di spese nel bilancio, perchè la legge non gli costerebbe niente. Consiglia perciò d'insistere immediatamente e fortemente presso il Governo. Egli dal canto suo promette che come per il passato così anche per l'avvenire, appoggerà con tutte le sue forse e di conserva con gli altri colleghi dell'Unione italiana, le giuste aspirazioni degl'impiegati postali. (Applausi prolungati).

Il presidente ringrazia vivamente l'on. Mazorana per l'appoggio dato e promesso da lui e dall'Unione italiana alla causa degl'impiegati postali.

Parla un altro oratore per incoraggiare gl'impiegati all'unione e alla resistenza e l'ordine del giorno viene approvato per intero. Il presidente ringrazia quindi gli intervenuti, l'on. Mazorana, le rappresentanze e la stampa e scioglie il Congresso.

Conferenze Zerboglio. Ieri al meriggio, il prof. Zerboglio tenne l'ultima sua conferenza, svolgendo il tema: „Dall'intelligenza al genio".

Con la solita sua competenza di antropologo e psicologo, con la consueta facondia, il prof. Zerboglio parlò dapprima delle caratteristiche dell'intelligenza. Rilevò l'importanza che ha per gli atti della mente, la cerebrazione incosciente, cioè la produzione cerebrale che avviene senza il concorso della volontà, il lavoro inconscio che si fa nella mente, talvolta anche durante il sonno: sicchè molte delle azioni nostre sono fatte, senza l'intervento del ragionamento.

Alla cerebrazione incosciente va aggiunto il fenomeno automatico, fra cui le azioni, oltrechè senza il concorso del ragionamento, vengono fatte per pura abitudine. L'inerzia poi, tende a far agire sempre allo stesso modo, senza scostarsi mai dalla vecchia via, avendo orrore del nuovo; mentre l'imitazione e la suggestione inducono ancora a fare quello che fanno gli altri.

Sono queste le caratteristiche, o, se vogliamo, le qualità negative dell'intelligenza media, dell'intelligenza comune di quella che segue sempre la stessa *routine*, o che si lascia guidare dal più forte. Si levano dalla folla coloro che non agiscono per incitazione o per inerzia, ma che pensano e ragionano per proprio conto, coloro che sono dotati di grande immaginazione.

E qui l'egregio conferenziere rettificò un pregiudizio assai comune: che cioè l'immaginazione sia una qualità dell'infanzia, una qualità degli uomini primitivi. Ciò è assolutamente falso; consideriamo infatti la debolissima tela su cui sono basate le leggende dei popoli primitivi; leggiamo dei componimenti di ragazze delle prime classi, e vi constateremo un'assoluta mancanza di fantasia. L'immaginazione vera, invece, e non solo quella letteraria, ma l'immaginazione scientifica è una qualità degli uomini intelligenti.

Ora dunque tutto porterebbe a credere che il genio abbia le qualità dell'intelliza, ma in grado molto più alto. Ebbene, questo è falso, falsissimo. Assai rare volte, o quasi mai, l'uomo di genio è sviluppato in tutti i sensi; spessissimo la sua genialità è controbilanciata da debolezza fisica o da altre deficenze, quasi a compensazione del troppo che gli è stato concesso in un senso. E qui il conferenziere espose la teoria lombrosiana che il genio sia una degenerazione; che l'uomo geniale sia un epilettico. La cosa può parere incredibile; ma come bene osservò il Zerboglio tutto appare soprannaturale quando non si conosce, e ci sono inoltre fatti in appoggio di questa teoria. Se l'epilessia dell'uomo di genio non si manifesta in convulsioni, è ben certo però che – come certi disgraziati affetti da epilessia larvata, compiono incoscientemente delle stragi – così egli bene spesso crea senza quasi averne coscienza, spinto come da una forza irresistibile, che funziona indipendentemente dalla sua volontà e solo a sbalzi. E non è poi raro il caso che l'uomo di genio non sappia poi egli stesso quello che ha creato, o almeno non ricordi in quali condizioni l'abbia creato.

Ma tutto ciò non deve far sì che agli occhi nostri il genio non appaia più quella divina cosa che avevamo creduto fino adesso; noi lo ammireremo egualmente, qualunque ne sia l'origine, come ammiriamo il fiore, se anche sappiamo che è germogliato dai detriti umani.

Il prof. Zerboglio, che, durante le lezioni tenute al Circolo di studi sociali, si era conquistata tutta la simpatia e l'ammirazione degli ascoltatori, che egli sa tenere avvinti con la sua parola calda ed efficace, che sa istruire senza mai un momento di noia, ma con profondo diletto, ebbe ieri dal numeroso pubblico una caldissima ovazione e dovette ricomparire più volte al proscenio a salutare.

Decesso. Apprendiamo con vivo rammarico il decesso avvenuto stanotte, dell'egregio dott. Giacomo Marchio, segretario alla Procura di finanza. Il dott. Marchio, che godeva generale estimazione e simpatia, soggiace, a 36 anni, ad una malattia quasi fulminea.

Alla desolata madre e agli altri congiunti inviamo le più profonde condoglianze.

Nomina. Il prof. Giuseppe Gelcich della locale scuola nautica, fu nominato membro corrispondente della Commissione centrale per i monumenti storici ed artistici in Vienna, della quale finchè dimorava a Ragusa, era stato conservatore.

Trasferimenti e nomine. La *Wiener Zeitung* annunzia che il consigliere superiore di Finanza dott. Stefano Koczynski della Direzione di finanza in Trieste fu trasferito nella stessa qualità al dipartimento contabile del Ministero delle finanze; al consigliere di finanza dott. Napoleone Fabbro in Trieste fu conferito il titolo e carattere di consigliere superiore di finanza; il consigliere di finanza e ispettore provinciale delle imposte Radovan Milcovich fu nominato consigliere superiore di finanza per il raggio della direzione di finanza in Trieste.

Congressi sociali. Stasera alle 8, alle Sedi riunite si terrà il Congresso costitutivo delle Cooperative operaie, con l'ordine del giorno già pubblicato.

Come avvenne l'investimento del „Wurmbrand". Ieri mattina alle 7.45 arrivò qui da Cattaro e scali il „Wurmbrand". Dopo che i 180 passeggeri furono sbarcati, un nostro „reporter" si recò a bordo del „Wurmbrand" dove ebbe agio di parlare col comandante capitano Francesco Nasso sull'incidente occorsogli.

Ecco il racconto fattoci dall'egregio capitano Nasso riguardo all'incagliamento:

Alla 1.30 ant. di venerdì 23 corr. il „Wurmbrand" partì da Spalato per Gravosa e Cattaro con un centinaio di passeggeri fra i quali parecchie signore. In quel momento imperversava fortunale di Ostro (Sud) con mare sconvolto. Mentre il battello navigava nel canale di Macarsca, il vento girò a scirocco (Sud-est), con pioggia fittissima. Doppiata la lanterna di Macarsca, costeggiò la terra ferma e precisamente le alte montagne di Macarsca. In questo punto il piroscafo procedeva con velocità ridotta; e ad un certo punto il comandante causa la profonda oscurità, fece fermare le macchine.

Il capitano rilevando che aveva oltrepassato Igra, ordinò al timoniere di piegare a destra basandosi sul settore visibile del faro della Punta S. Giorgio, facendo quindi accostare ancora circa mezzo rombo alla terra ferma per passare franco alla voluta distanza dalla Punta S. Giorgio.

Il „Wurmbrand" riprese allora la sua velocità normale, fino a che fu avvistato il fanale del molo di S. Giorgio. Il comandante, certo d'aver superato il punto più periglioso, lasciò allora la direzione del timone al pilota Pietro Cuglis, che viaggia sul „Wurmbrand" dal suo primo viaggio.

Il Cuglis quando lo ritenne opportuno diresse il battello gradatamente alla destra verso Capo Gomena, mentre il primo tenente cap. Giorgio Ucropina e il comandante Nasso scrutavano l'orizzonte per scoprire la lanterna del Capo Gomena. Avvistarono subito una luce ed allora il comandante incaricò il secondo di non perderla di vista col canocchiale mentre egli avrebbe osservato la bussola per avere un rilievo approssimativo. Appena osservata la bussola il capitano Nasso s'avvide che la prua del „Wurmbrand" stava oltrepassando il ponente verso maestro, e senza perder tempo ordinò timone a sinistra „alla banda" e ordinò di fermare le macchine facendo subito poi rovesciare la macchina di sinistra e ordinando con questa „tutta forza indietro". Nel momento stesso l'ufficiale che si trovava a prua gridò „terra! terra!", e allora il cap. Nasso ordinò „tutta forza indietro" anche alla macchina di destra. Ma benchè tutte e due le macchine funzionassero già con „tutta forza indietro" alcuni istanti dopo il „Wurmbrand" s'arrenava sul fianco destro, ma così lievemente che nessuno a bordo se ne accorse.

Il battello rimase immobile. Per due volte il capitano Nasso tentò di disincagliarlo ordinando tutta forza indietro. Visti vani i tentativi, mandò un'imbarcazione con un ufficiale a S. Giorgio telegrafando l'accaduto alle agenzie del Lloyd di Spalato, Gravosa e Cattaro, nei quali due ultimi porti il „Wurmbrand" era atteso, e quindi alle agenzie di Sabioncello, Curzola e Vallegrande acciocchè da qualcuno di questi porti gli spedissero in aiuto il „Leda", poi alle agenzie di Macarsca, Almissa e S. Pietro della Brazza, perchè qualcuna di queste facesse altrettanto col „Metcovich", piroscafi che dovevano appunto arrivare o trovarsi in uno dei suddetti porti. Nel frattempo con 20 uomini di rinforzo giuntigli da S. Giorgio, e due tenenti, fece stendere a tutto gherlino l'ancora da poppa, e quindi due cavi da prua in direzione utile pel battello, dopo di che tentò una terza volta di disincagliare. Invece il battello girò di tre rombi, e da ciò e dagli scandagli fatti risultò che col decrescere della marea il piroscafo si era appoggiato anche col fianco sinistro dal ponte di comando sino alle macchine, su di una specie di lastrone di roccia ricoperto di alga e rena. Per cui considerato che in quelle condizioni ogni altro tentativo di disincaglio prima che ritornasse l'alta marea oltre che essere inutile poteva riuscire pericoloso; e visto che nel frattempo il vento aveva rinforzato, fu deciso d'aspettare, tanto più che i pratici del luogo avevano avvertito il comandante che se il vento girasse a bora il livello normale dell'acqua sarebbe decresciuto ancora di un metro.

Al tocco di venerdì arrivò il „Leda" e poco dopo il „Metcovich". Il capitano Nasso si mise d'accordo coi comandanti dei suddetti piroscafi capitani Porzia e Radoslovich, e dopo aver disposto tutto il necessario per il disincaglio, il „Leda" e il „Metcovich" con quasi nessuno sforzo trassero il Wurmbrand" dalle secche.

I CAVALIERI DELLA CARITA'

ROMANZO

di **UGO MELPIT**

Proprietà letteraria. Riproduzione riservata.

— Sei tu che non ragioni, perdona questo. Ma come? Abbiamo una [illegible] avvezza e dobbiamo rinun- ...

— Se anche lo volessimo chi sa se vorrebbe lui!

— Chi, lui?

— Il visconte di Chenneviers.

— Non ha egli il dovere di riparare alla sua colpa?... Non è a lui che dobbiamo l'onta e il dolore in cui ha gettata la nostra famiglia? Perchè tu sei buona, la tua anima è onesta; questa tua bontà e onestà invece di farlo recedere dai brutti propositi, hanno acceso di più la sua malvagia passione... Tu lo detesti, come me, ora, non è vero, mamma?

— Dio n'è testimone!

— E perchè, dunque, non dovrebbe assoggettarsi ad espiare il suo fallo?... La espiazione sarebbe anzi troppo lieve in confronto della colpa. Egli mi sposerebbe soltanto di nome, per divorziare poco dopo.

— Lo farebbe certamente, almeno lo credo. Ma sono io, Bianca, che non posso permetterlo. Io non lo consentirò mai! Preferisco svelare la mia vergogna a Giovanni. Egli mi scaccerà di casa. Avrò quello che mi sono meritata!...

— Che ti sei meritata, sia pure, ma che non si è meritato il babbo!... Perchè, ti dirò schiettamente l'animo mio; se tu credi che io mi sia addossata la tua colpa soltanto per risparmiare a te il castigo, per evitare una tragedia, ti inganni!

«Io l'ho fatto anche per lui, per il babbo, perchè mi premeva il suo onore, mi premeva la sua vita. Capivo che se ti avesse scoperta nella flagranza dell'inganno la sua esistenza era condannata a una fine lenta, ma inesorabile.

«Poc'anzi tu mi dicevi che guadagnerebbe nel cambio, preferirebbe la mia alla tua innocenza. Non è vero! I fatti lo provano, finchè dubitava di te era un pazzo furioso allorchè mi confessai io la colpevole, si ammansì subito. Ha già fatto la sua scelta e bisogna rispettarla.

«Cosicchè tu gli dirai che il mio amante è il visconte di Chenneviers?

— No... no... non posso!... Chiedimi tutto, eccetto questo.

— Vuoi dunque che io esamini i motivi che ti spingono a questo ostinato rifiuto?... Vediamoli insieme. E' l'ora delle spiegazioni, questa, non è vero?

«Ebbene, debbono essere complete. Pensi alla bruttura di questo matrimonio e credi che per difetto di riflessione io lo affronti a cuor leggiero? Ti inganni: ne misuro invece tutto l'orrore.

«Sento già, come ci fossi, il supplizio di presentarmi dinanzi all'ufficiale di stato civile al fianco di quell'uomo.

«Sento il suono dell'organo in chiesa e vedo, con la morte nel cuore, l'altare scintillante di luce. Scorgo costui vicino a me in un falso viaggio di nozze, da Parigi alla prima stazione, col ribrezzo di vedermi avvinta a un legame mostruoso.

«Sono dunque preparata a tutto questo e mi sento forte a subire ogni sorta di strazii morali senza tradirmi, perchè sono convinta che dopo la terribile prova io tornerò per tutti una donna onesta e non mi mancherà l'occasione di contrarre un altro matrimonio che mi renda felice...

«Scuoti ancora la testa?... Veniamo al secondo motivo: Tu non vuoi vicino, come tuo genero, l'uomo che hai amato, perchè ti senti debole di fronte a lui e temi di ricadere nell'antica colpa facilitata dalla convivenza.

«In quanto a questo ho da farti una sola domanda: per la salvezza del tuo onore, per l'affetto che ti porta il padre dei tuoi figli, per il mio perdono, vale la pena che tu domi e soffochi gl'impulsi di una passione colpevole? Che tu riporti una vittoria contro te stessa? Che tu sacrifichi l'amante al dovere?...

«Non l'hai fatto prima, devi sentire più forte la necessità di farlo ora. Ti ho convinta? Pensa che tu hai il diritto di disporre della tua esistenza soltanto, non della mia e di quella di mio padre.

Raimonda che aveva ascoltato la figlia a capochino, interrompendola ad ogni tratto con singhiozzi soffocati, rialzò la fronte, si asciugò gli occhi: ... sia fatta la tua volontà. Farò la proposta al visconte di Chenneviers. Egli non può rifiutarsi. In quanto a me non aver timori di sorta, odio la mia colpa e chi me l'ha fatta commettere.

Fu così che Raimonda scrisse la seguente lettera al visconte di Chenneviers:

«Visconte,

«Avevo deciso di non avere più rapporti con voi, ma sarebbe troppo bello e troppo comodo, spezzare d'un tratto, a piacer nostro, i vincoli della colpa.

«Sono costretta a scrivervi per fare appello ai vostri sentimenti d'uomo onesto e d'onore perchè veniate in mio soccorso per salvarmi da un pericolo terribile, conseguenza del fallo che abbiamo commesso insieme.

«Vi dissi che mia figlia Bianca calmò l'ira del barone contro di me facendogli credere di essere lei la donna sorpresa col suo amante nel padiglione.

«Ora mio marito esige, naturalmente, che essa dica chi è il suo seduttore. ...

«La povera fanciulla è dunque costretta a profferire un nome: deve dire il vostro?... Siete disposto a fare generosa ammenda del vostro errore sposandola per tutti eccetto che per lei, mediante impegno di chiedere il divorzio nel più breve tempo possibile?

«Così facendo voi mi salverete, diversamente sarò costretta a confessare il mio adulterio al barone e sarà come voi non foste felicemente fuggito e come io non avessi trovato scampo nel sublime sacrificio di mia figlia.

«Di qui non si esce. Fatemi sapere prontamente la vostra risposta perchè il tempo stringe e il barone mal sopporta l'indugio.

(*Continua*)

Il piroscafo era perfettamente stagno all'acqua e le macchine non avevano sofferto il minimo danno, percui alle 5.30 pom. di venerdì proseguì per Gravosa arrivando colà con 14 ore di ritardo.

Del centinaio di passeggieri che si trovavano a bordo nessuno ebbe a soffrire alcun disturbo; il comandante offrì loro di trasbordarli sul „Meteovich" durante le operazioni di disincaglio, ma nessuno accettò.

Il comandante del „Wurmbrand" ha parole di grande encomio per l'operosità validissima dei capitani Porzia e Radoslovich, nonchè degli equipaggi del „Leda" e del „Meteovich" per la loro sollecita e premurosa assistenza, nonchè per l'agente del Lloyd di colà e per quel deputato di porto essendosi anch'essi moltissimo prestati a pro del „Wurmbrand" e della sua gente. Il comandante Nasso fa grandi elogi del primo tenente cap. Giorgio Ucropina e del tenente signor Hrelich, e degli ufficiali di macchina, i quali con la loro abnegazione furono di esempio agli equipaggi e contribuirono al buon esito del disincaglio.

Stamane il „Wurmbrand" andrà nel dock dell'arsenale per essere diligentemente visitato.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal capitano Giov. Burgstaller, per onorare la memoria del cap. Gaspare Bolmarcich cor. 30 a favore del fondo orfani e vedove dei capitani del Lloyd.

— Il cav. Giuseppe Basevi per onorare la memoria della signora Maria Negreponte rimise alla Comunità Greco-Orientale cor. 30.

Convegni sociali. Iersera alle Sedi riunite fu tenuto l'annunciato trattenimento vocale-istrumentale-drammatico in onore del prof. A. Zerboglio, il quale prendeva congedo dalla nostra città. La vasta sala del secondo piano era affollatissima. Il trattenimento principiò con l'„Inno dei lavoratori" eseguito dal corpo mandolinistico diretto dal maestro Centis tra fragorosi, entusiastici applausi.

La signora Cesarina Ciccotti, accompagnata al piano dal maestro Cerocchi, cantò poi con molta grazia la romanza „Vissi d'arte" della „Tosca". La dottoressa Ada Montanari illustrò con molta competenza e vivezza l'episodio della „Francesca da Rimini" riuscendo ad incatenare l'attenzione del numeroso uditorio che la applaudì calorosissimamente. Il sig. Mauer si distinse nel monologo „Un viaggio da... a..." e agli applausi dell'uditorio rispose recitando un monologo simbolico sul socialismo. Dopo il riposo il sig. Susmel per il Circolo di studi sociali e il sig. Ciccotti con sentite parole porsero al prof. Zerboglio i ringraziamenti in nome degli uditori del distinto sociologo e questi rispose commosso ringraziando tutti a sua volta per la benevolenza dimostratagli. Si svolse quindi la seconda parte del programma nella quale fra gli altri si distinse ancora il sig. Gino Piva leggendo alcuni suoi graziosi sonetti in dialetto veneziano. Seguì poi un giuoco di tombola e quindi si aperse la sala del primo piano a disposizione degli amatori della danza, che furono numerosissimi.

* La bella sala del Club Famigliare iersera era totalmente gremita di soci e d'invitati. I bravi e coscienziosi dilettanti replicarono per la seconda volta la „pochade" „Scarafaggio" di Jacopo Dal Pianto, col solito successo e viva ilarità. Dopo ogni atto furono calorosamente applauditi e chiamati più volte alla ribalta. La „pochade" fu preceduta da „Seta o cotone?" di Girolamo Mariani nel quale si fecero applaudire calorosamente le signorine Italia Posecco, Libera Posecco ed il sig. G. Straordinario.

* Ieri dalle 4 alle 7 di sera, fu tenuta nel salone Berger sotto il castello una festa da ballo data dal club „Excelsior" e diretta dal maestro Peressoni. La festa riuscì bellissima. La sala illuminata e addobbata sfarzosamente, accoglieva un'accolta numerosa di signorine e di giovani. Alle danze si alternarono alcuni giuochi.

* Il club familiare „Calliope" diede ieri sera nella sala al N. 2 di via Evangelista Torricelli un trattenimento drammatico recitando una commedia in quattro atti di A. Ojo: „Soggiorno a Venezia", che ebbe un successo bellissimo. Dopo la recita ci furono giuoco di tombola e ballo.

Furti e furterelli. Ieri il signor Enrico dell'Antonio, abitante al N. 2 di via Piccardi, mentre passava per la piazzetta San Giacomo, fu avvicinato da un giovinotto sulla ventina, il quale improvvisamente gli strappò dal panciotto l'orologio di nichelio con catena del valore di 9 corone e poi se la diede a gambe. Il signore però lo raggiunse e lo consegnò a una guardia che lo condusse alla Polizia. Senonchè il ladro durante la corsa ebbe tempo di liberarsi dell'orologio; infatti, perquisito, non ne fu trovato in possesso. Assunto a verbale, si qualificò per il calderaio di 18 anni, Antonio V., abitante al N. 6 di via Cattedrale; fu trattenuto in arresto.

In via Sette fontane fu arrestato ieri mattina un individuo il quale fu trovato in possesso di due vestiti da bambino rubati poco prima dalla mostra del negozio di manifatture di Amelia Martinico, in piazza della Barriera vecchia N. 5. All'ispettorato, il tizio si qualificò per Antonio Coucer, e più tardi, dinanzi al cancellista Skok al commissariato di Guardiella, disse di chiamarsi Cancer, poi Caucich ed in fine si scoprì che si chiamava Cosciancich, di 25 anni, facchino, abitante in via del Molin a vento. La danneggiata dichiarò di essere stata derubata di tre vestiti. *Il Cosciancich fu accompagnato in via Tigor.*

L'operaio Antonio Barut, abitante al N. 128 di Santa Maria Maddalena inferiore, si recò ieri mattina nel negozio di vestiti del signor M. Voghera, in via di Riborgo e chiese un vestito. L'agente ne levò dalle scansie quattro o cinque e li presentò al Barut il quale, esaminatoli attentamente, ne scelse uno, e volendo provarlo, si levò la giacca e la depose sul banco. L'operaio trovò che il vestito gli andava bene, percui, dopo aver un po' contrattato sul prezzo, fece per pagarlo, ma con sua grande sorpresa si accorse di non aver più nemmeno un soldo. Prima di recarsi nel negozio del signor Voghera, il Barut era stato a comperare un paio di stivali in un negozio vicino e dopo averli pagati, aveva posto il denaro che gli rimaneva, circa 80 corone, in un fazzoletto e questo nella saccoccia interna della giacca. L'operaio, certo che il denaro era sparito mentre la giacca si trovava sul banco, denunciò la cosa alla Polizia.

Una caduta in palcoscenico. Ieri sera nel retroscena del Filodrammatico, dopo il secondo atto della *Musotte*, il trabocchetto era aperto, dovendosi calare nel sottoposto magazzino delle mobilie. La signora Maria Gregolin, moglie del fornitore di scena, mentre attraversava il palcoscenico, non s'avvide dell'apertura e precipitò nel sottostante magazzino.

Fu un momento angoscioso per tutti, tanto più che era presente alla caduta la figliuoletta della Gregolin, quella brava bambina che tanto si distinse nella parte di *Totò* nella *Zazà*. Avvertita telefonicamente la Guardia medica, accorse il dott. Steiner che, visitata la sofferente, riscontrò che aveva riportato soltanto una leggera contusione alla schiena e le ordinò degli impacchi.

Un grassatore da strapazzo. Giuseppe Brunisso, di 16 anni, abitante in in via S. Francesco d'Assisi N. 4, rincasando ieri notte verso un'ora all'imboccatura di detta via, fu avvicinato da uno sconosciuto, il quale, presolo per il petto, esclamò:

— Fora i soldi o fazzo strage de ti!..

Il Brunisso, spaventato, si mise a gridare ed allora il grassatore da strapazzo se la diede a gambe. Il giovinotto inseguì il furfante e in piazza dei Cordaiuoli lo fece arrestare dall'ispettore delle guardie Gullich. Colui si qualificò per Carlo P., di 20 anni, falegname, abitante in via Media.

Percosse. Ieri alle 3 del pomeriggio, Olga Cucagno, di 12 anni, abitante al N. 402 di Scorcola, mentre passava per la via Commerciale fu percossa da un ragazzo in modo da riportare una contusione allo zigoma destro, e dovette ricorrere alla Guardia medica

Il muratore Giovanni Collaz, di 37 anni, abitante in via S. Maria Maddalena superiore, ieri alle 2 pom. venne a diverbio con un tizio, che lo percosse cagionandogli contusioni alla fronte e allo zigoma destro. Per le necessarie cure ricorse alla Guardia medica.

Atterrato da una vettura. Ieri, verso le 9 di sera, Carlo Potoschnig, di 18 anni, abitante al N. 28 di via Rossetti, s'incamminava verso casa, quando fu atterrato da una vettura che sopraggiungeva di corsa. Rialzatosi, si recò alla Guardia medica, ove il dottore di turno gli riscontrò una ferita alla faccia e gli prestò le cure opportune.

Ubriachi caduti e feriti. Il muratore Giorgio Cecconi, di 21 anno, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 31, ieri, ubriaco, cadendo, riportò due ferite di taglio, una alla mano, l'altra sopra l'occhio sinistro.

Anche al bracciante Carlo Sinkenin il vino andò... alle gambe. Causa una piccola sbornia, cadde a terra e riportò una contusione alla mano sinistra.

Ricorsero alla Società Igea.

Durante il lavoro. Il fuochista Giuseppe Mlekus, di 28 anni, abitante in via Giuliani N. 1, ieri, lavorando, riportò una ferita al piede sinistro con asportazione di due unghie.

Il meccanico Leonida Tanassopulo, di 27 anni, abitante in Piazza Grande N. 7, ieri, lavorando intorno ad una bicicletta, riportò una ferita al pollice della mano sinistra.

Ricevettero le cure opportune all'Igea.

Malore improvviso. Ieri nel pomeriggio, Giacomo Herlich, di 22 anni, abitante al N. 16 di Piazza della Caserma, passava nelle vicinanze della chiesa di Sant'Antonio nuovo, quando cadde a terra, colto da improvviso malore. Soccorso da alcuni passanti, si chiese l'intervento della Guardia medica, il cui dottore giunto poco dopo, gli prestò le cure più urgenti e lo fece accogliere allo spedale.

Lesioni accidentali. Giovanni Vichei, di 14 anni, abitante al N. 88 di via del Farneto, ieri alle 4 pom. riportò accidentalmente una distorsione al piede destro.

* Alberta Mainas, di 22 anni, abitante al N. 7 di androna dell'Olmo, ieri alle 5 pom. riportò per accidente una ferita di taglio all'indice sinistro.

* Ieri sera, verso le 8, il bracciante Ernesto Jeritz, di 22 anni, abitante al N. 5 di via Alessandro Volta, riportò accidentalmente una ferita sopra l'occhio sinistro.

* Eugenio Rugo, di 22 anni, cocchiere, abitante al N. 226 di via Piccardi, ieri alle 8 di sera riportò accidentalmente una ferita di taglio al piede destro.

* Il calzolaio Augusto Rutar, di 14 anni, abitante al N. 14 di via Commerciale, ieri alle 7.30 di sera riportò accidentalmente una contusione al ginocchio destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.5, ore 2 pom. 18.– C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 755.0 Oggi: alta marea 1.54 e 11.35 ant. - Bassa marea 6.16 ant. e 7.0 pom.

Ogni giorno una.

Il marito. — Se io sapessi che tu mi inganni io ti ucciderei.

La moglie. — Se non è che questo che ti preoccupa, io farò di tutto perchè tu non lo sappia mai.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Caduta ammalata anche la signorina Maliulo, l'impresa, che con saggia previdenza, teneva pronta per ogni eventualità fin da sabato la soprano signorina Ella Prossnitz, la fece debuttare iersera nella parte d'*Aida*. Non si può dire che la sig.na Prossnitz sia una *Aida* ideale; tuttavia è dovere constatare che, mercè l'organo vocale abbastanza robusto ed esteso, e una notevole pratica delle risorse del palcoscenico, la nuova artista riuscì a conquistarsi quel plauso del pubblico, che sembrava dovesse mancarle dopo l'esecuzione della grande aria del primo atto. La sig.na Prossnitz riportò pure applausi nei due duetti, nell'aria „O cieli azzurri" e alla stretta del duetto col tenore. Come al solito benissimo tutti gli altri.

Questa sera riposo. Domani *Aida* con la sig.na Maliulo che sperabilmente sarà ristabilita.

Filodrammatico. Pubblico numeroso accorse ieri sera alla rappresentazione d'addio della compagnia Pieri-Severi. La *Musotte* fu un successo personale della Severi, che nella breve parte della giovane modella morente suscitò una profonda commozione. Dopo la scena della morte il pubblico l'acclamò con calore e la volle ben sette volte al proscenio.

Squisita interprete della parte di *Gilberta* la sig.na Pieri, giovanetta alla quale si schiude una brillante carriera. Ottimo il Rizzotto ed accurati gli altri.

Dopo la commedia il pubblico volle salutare ripetutamente al proscenio tutti gli attori della compagnia.

E chiamate ed applausi s'ebbe il Pieri nella farsa *Una tazza di thè*.

La compagnia parte per Gorizia ove darà alcune rappresentazioni, con le novità più recenti, incominciando con *La via più lunga*.

Fenice. La compagnia „San Marco", qui di passaggio, diede ieri due rappresentazioni in questo teatro. Il pubblico, non molto numeroso, applaudì il lepido Corazza ed i suoi volonterosi compagni, che con buon affiatamento recitarono, nel pomeriggio la commedia di Carrè: *El tor dele done*, e di sera la riduzione della *pochade* del Lauf *Camere ammobiliate*.

Questa settimana il teatro rimane chiuso, e si riaprirà sabato con spettacolo di operetta della compagnia Magnani-Palombi.

Circo fondo Coroneo. Alle due rappresentazioni date ieri dalla compagnia ciclo-ginnico equestre al fondo Coroneo, accorse moltissimo publico che si divertì e applaudì tutti gli artisti. Oggi riposo. Domani rappresentazione alle ore 8 pom.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. „Venus" da Venezia con 69 pass., „Wurmbrand" da Cattaro e scali con 180 pass., il pir. ellen. „Albania" da Trebisonda e Corfù con 63 pass., il pir. ital. „Fieramosca" da Marsiglia e Fiume con 4 pass., e il pir. ottom. „Neapolis" da Trebisonda e Corfù con 19 pass. — Partirono i pir. lloyd. „Salzburg" per Corfù, scali e Smirne, „Cleopatra" per Brindisi, scali e Durban.

25 ottobre.

Da CORMONS

— Marcatura di bestiame.

Il Municipio annunzia che il 30 ottobre alle 9, seguirà in questo mercato di animalia una suppletoria marcatura delle vacche Siminenthal a mantello biancorosso da ammettersi alla monta taurina.

Un uomo schiacciato.

Ieri la guida di finanza Giuseppe Cossutta, di servizio in questa stazione ferroviaria, mentre si trovava sulla linea fu improvvisamente raggiunto da un convoglio, e il disgraziato non avendo fatto a tempo a scansarlo, fu scagliato contro un muro e stritolato. Il disgraziato ricevette le prime cure dal dott. Fabbrovich, e quindi venne trasportato all'ospitale di Gorizia, ove questa notte morì. Lascia moglie e figli. L'autorità avviò una inchiesta.

Da POLA.

— Il comizio socialista (per tel.)

Oggi nel pomeriggio, dalle 3 alle 6, al Politeama Ciscutti, gremito di pubblico, si tenne un comizio socialista a favore dell'allargamento del diritto di voto dietale e per discutere degli affari del Comune. Presiede Verginella. Sull'allargamento del suffragio parla il sig. Pittoni di Trieste. L'avv. Laginia, croato, parla in italiano, dicendo che il suo partito è favorevole all'allargamento di voto, e che perciò cesserà dall'ostruzione se nella seduta di martedì si porterà in discussione un progetto d'allargamento del suffragio. Però l'ostruzione cesserà solo per questo punto. Confutano le asserzioni del Laginia i signori Verginella e Pittoni e il dott. Devescovi.

Si discutono poi le condizioni dell'acquedotto, delle scuole popolari e della lastricazione delle vie di Pola. I signori Verginella e Martini attaccano il Comune, che il dottor Glezer difende punto per punto.

Si votarono due ordini del giorno, per chiedere la riforma del regolamento elettorale e per esortare i rappresentanti di Pola a porre risoluto pronto riparo agli inconvenienti comunali rilevati.

Da PISINO.

— Per gli scolari poveri del Ginnasio italiano.

Ecco le ulteriori elargizioni pervenute alla Società sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio tecnico provinciale di Pisino:

da Trieste: A mezzo della Redazione dell'„Indipendente" gli studenti riuniti a congresso nella sala della Società Operaia cor. 21.62, il dott. Eugenio Slocovich 2, Enrico Manzulla 5,

da Buie: Raccolte in famiglia Cipolla festeggiando la partenza dell'amico Boghesich cor. 15.20,

da Grisignana: Il sig. Giuseppe Lanrencich in occasione dell'apertura del nuovo anno scolastico cor. 5,

da Pola: Il sig. Giuseppe Vatovaz cor. 3,

da Pisino: Raccolte dal sig. Giovanni Gollob in occasione della partenza dell'amico Aldo Richter cor. 5, un Traduttore 6.

Da FIUME.

— La fine della sfida italo-turca.

In relazione al noto incidente occorso fra il console turco Nikolaki effendi e l'alfiere di vascello della marina di guerra italiana sig. Cipelli, che generò una sfida da parte del console contro il secondo, rilevo ora che i due secondi del console turco, incaricati di portare la sfida sono ritornati dalla Spezia. I secondi del sig. Cipelli avrebbero dichiarato semplicemente ch'essi sono disposti a favorire una partita d'armi, non però un duello. L'incidente così viene dichiarato chiuso almeno per quanto riguarda i signori Nikolaki e Cipelli.

— Circolo di studi sociali.

Domenica 1 novembre, per iniziativa del nostro Circolo di studi sociali, all'Anfiteatro Fenice la dottoressa Ada Montanari parlerà *Sul femminismo*. — La direzione del Circolo sta poi trattando per avere Alfredo Niceforo, per una conferenza su soggetto sociale.

SCIARADA.

Primi e *secondi* fan perfetta antitesi,
Bianchi ognor gli uni e gli altri sempre neri.
Ed invece gli *interi*
Della unione perfetta sono simbolo
Fin dall'antichità.

Spiegazione del giuoco precedente:
DAMA - LAMA - RAMA - FAMA.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
[illegible]
Trieste

COMUNICATI*)

Signor GIULIO SCHAUMANN, farmacista a Stockerau

Per migliorare la mia difettosa digestione, vi prego di mandarmi prontamente, verso rivalsa, cinque scatole del vostro sale stomatico.

Con tutta stima *Andrea Plesche.*

Geschwent, 19 agosto 1899.

Trovasi genuino presso il produttore farmacista Giulio Schaumann, Stockerau, nonchè in tutte le farmacie dell'Austria-Ungheria. Prezzo di una scatola cor. 1.50. Spedizioni postali di almeno 2 scatole, vengono eseguite giornalmente.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

IN MEMORIA di ATTILIO CILLIA

nel primo anniversario di sua morte

Fu il desiderio dei tuoi genitori defunti? fu un'arcana divinazione dell'anima tua onesta, forse anelante ad una perfezione di purità, che non non ha sede tra noi? o fu per avventura la inquietudine nel vedere i tuoi sempre trepidanti per il tuo benessere? o chi fu, giovine bello, animoso, che ti spinse, preda agognata, in braccio all'alea della chirurgia? Tre giorni, lunghi come tre secoli, per l'anima nostra piena d'ambascia, bastarono a struggere l'esuberante vitalità del tuo corpo, e a spegnere la promettente vivacità della tua mente. Nella pupilla azzurra avevi lampi audaci, nelle membra robuste fiera baldanza, che sembravano lanciare, con certezza di vittoria, l'estrema sfida alla Parca.

Ma la tua animosità generosa, che a noi stessi tanta sicurezza aveva saputo ispirare, era arma spuntata contro le insidie della Nemica, che vinse; e forse, obbedendo a una volontà suprema, volle esaudire un tuo intimo voto, ricongiungendoti, in altre sfere, mentre ancora non avevi fornito i quattro lustri di vita, a quanto dura di tuo padre e di tua madre.

Comunque, abbiti gaudio e pace nei regni dell'Eternità, mentre noi che avremo, fin che ci duri vita, indelebile nell'anima la tua imagine buona e generosa, conforta il pensiero che ci fosti tolto senza che avessi smarrito, nel breve tuo terreno pellegrinaggio, neppure una di tutte le virtù di cui ti avevano adorno l'animo, tua madre e tuo padre.

La famiglia ed i congiunti.

TRIESTE, 20 Ottobre 1903.

† **CARLO SCHOLZ**
Cassiere alla Riunione Adriatica di Sicurtà

spirava oggi nel pomeriggio, munito dei conforti religiosi.

La consorte **Giulia** nata **Staffler**, la figlia **Rita**, **Giovanni** ed **Anastasia Scholz** e la sorella **Matilde** mar. **Mulè**, affranti dal dolore partecipano, anche a nome degli altri congiunti, tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà martedì 27 corr. alle ore 3½ pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 21 di via S. Nicolò direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 25 Ottobre 1903.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 41.

† **RUPERTO MARENZELLER**
Impiegato del Lloyd austr. I. p.

dopo brevi sofferenze cessava di vivere ieri alle ore 10½ di sera.

L'addoloratissima consorte **Anna** unitamente alle sorelle **Mimi** ved. **Trubel** e **Nety** ved. **Beer** ne dànno il triste annunzio agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 25 Ottobre 1903.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 41.

ABBONAMENTO
Trieste franco a do[...]
a.-n. con una spedi[...]
Pagamenti anticipat[...]
però è più convenie[...]
propria città. Esemp[...]

Anno XXII

Nell'attesa [...]

Co[...]

Tisza nel club [...]

BUDAPEST 26 (N). [...] stasera alle 7 da Vienna [...] club del partito liberal[e] [...] con grida di «eljen» [...] club ivi raccoltisi num[...] Szell dietro richiesta [...] subito perchè la comm[issione] [...] sa convocata per doma[ni] [...] ma seduta, nella quale [...] me proposte. Il partito [...] babilmente mercoledì [...] renza per occuparsi dell[...] gramma militare.

[A]pponyi entrerebbe [nel mi]nistero

BUDAPEST 26 (N). Ti[...] politiche per la formazio[ne] [...] po la conferenza del pa[...] terrà mercoledì. Si di[...] rebbe un portafoglio [...]

Una frase de[...]

VIENNA 26 (N). Duran[te] [...] [mini]stro Lukacs il mona[rca] [...] se: «Io ho sempre o[...] [giura]mento e l'osserverò [...] [...], ma non permetterò c[he] [...] interpretate falsamente [...]

[Va]ri criteri dei parti[ti] [...]ze, timori e mal[...]

BUDAPEST 26 (N). La n[omina] [...] all'incarico di formare [...] [...] Stefano Tisza fu ac[colta] [...] [oppo]sizione dai vecchi li[berali] [...] [...]no che Tisza riuscirà [...] [...]ne del sovrano nella c[...] [co]mmissione dei nove, c[...] [...]na, e in quella del p[...] [...] mercoledì sera.

[...] apponyiani stanno n[...] [...] dichiarò di non fare [...] [...]ale e perciò di voler [...] [pren]dere una decisione s[...] [fu]turo, le proposte di T[...] [...] ancora in quanto d[...] [progra]mma della commissio[ne] [...] [...] dicono che la missi[one] [...] [...]be certamente se le [...] [...] darà e le sue propost[e] [...] [...] ai diritti costituzion[ali] [...] [del]l'Ungheria e diverge[nti] [...] [...]te dal programma co[...] [commi]ssione dei nove. Il par[tito] [...] non aderirebbe a un[...] [...] importante del program[ma] [...] [op]posizione aspetta, pron[ta] [...] [...] ugroniani e i deputati [...] [...]contenti di questa sol[uzione] [...] decisero di combatter[e] [...] [...]ero; credono saranno [...] [par]tito liberale.

[Kos]suthiani sono più incli[ni] [...] [...] di loro vogliono ass[...] [...] dalla lotta, con grand[e] [...] [...] circoli di opposizione [...] [ad]erenti di Tisza, che [...] [...] mercoledì, vogliono pass[are] [...] [al]l'ordine del giorno sulla relazio[ne] [...] [...]ne ed accettare il p[...]

[...] partiti però desideran[o] [...] [...] s'instauri il regime [...] [...] si proceda a nuove e[lezioni] [...] [...]rerebbero certamente [...] [...]ne la libertà di voto [...]

[Commen]ti dei circoli politici [e della] stampa viennese.

[VIENNA] 26 (N). La nomina di [...] [...] dei ministri ungheresi [...] [...] vario senso in quest[...] [ge]neralmente però si cr[ede] [...] [...] nomina si sia fatto [...] [...] la soluzione della [...] [...] più facile stabilire [...] [...] nazione e la Corona. S[...] [...] l'ottimismo dei circoli [...] [sta]mpa viennese contrasti [...] [del]la stampa di Budape[st] [...] [mag]gioranza considera [...] [...] tentativo di risolvere l[...] [...] saranno date garanz[ie] [...] [...]nazionali militari saran[no] [...]

[...]«[Neues Wiener Tag]blatt» dice che con [...] [...]si è trovato facilm[ente] [...] [...] elevare le dighe c[...] [...] la crisi devastatric[e] [...] [...] ha da Budapest che [...] [...] tenterà anzitutto d[...] [...] alla Camera co[...] [...] applicazione del regol[amento] [...] [...] parlamentari si è [...] [...] nuove giornate burrasc[ose] [...] [...] che la presentazio[ne] [...] Tisza alla Camera passi [...] [...] Tisza non penserebbe [...] Camera.

[...]W. Tagblatt» reca un'int[ervista] [...] un uomo politico ung[herese] [...] [...] trova a Vienna. Quest[...] [...] situazione è alquanto [...] [per]chè è ridivenuta possi[bile] [...] [...] d'un governo unghere[se] [...]

[...] era andato